



Decreto Imprese: ultima spiaggia per il mercato auto

L'attenzione delle associazioni della filiera (**Anfia, Unrae, Federauto, ma anche Aniasa e AsConAuto**) è tutta incentrata sul prossimo **Decreto Imprese** (o **Sostegni bis**) che approderà nei prossimi giorni in Consiglio dei ministri. Tra i vari provvedimenti attesi c'è **il rifinanziamento degli incentivi alle auto, quelli che riguardano la fascia con emissioni comprese tra 61 e 135 grammi per chilometro di CO2. In pratica, i modelli più richiesti dal pubblico e che costituiscono il mercato (ben un terzo delle vendite incentivate nei primi tre mesi dell'anno).**

I precedenti bonus (250 milioni) sono andati esauriti anzitempo, come anche **i pochi milioni (13 su 76) immessi nelle scorse settimane per “rimpinguare” il mercato.** Poco o nulla: l'iniezione di questi “spiccioli” si è pure volatilizzata in due o tre giorni.

Ora, però, si deve fare sul serio, **lasciando perdere ideologie e fissazioni.** Se si vuole veramente “pulire” l'ambiente è **necessario partire dallo svecchiamento del parco circolante, altrimenti è inutile continuare a lamentarsi e sognare un mondo “green”.**

Va bene potenziare l'elettrico con tutte le sue infrastrutture, ma parallelamente è **necessario togliere dalle strade i veicoli più vecchi – pericolosi e inquinanti – attraverso l'immissione di mezzi con motori di ultima generazione, non esclusivamente “full electric” come invece si cerca di fare.** Una forzatura ancora lontana dagli obiettivi prefissati.

I propulsori a **benzina e Diesel Euro 6** degli ultimi tempi hanno praticamente abbattuto gli inquinanti e ridotto notevolmente le emissioni climalteranti (ma non se parla). E poi ci sono le unità a **metano, biometano e Gpl.** Per non parlare dei motori ibridi senza la spina. Insomma. si sostenga a il mercato che conta e, allo stesso tempo, l'occupazione e il business di un settore che ripaga puntualmente in **entrate Iva** i sostegni di cui beneficia.